

L'Aquila
«Pace a noi»:
concerto-evento
con Baglioni



» Si intitola «Pace a noi» il concerto - spettacolo di chiusura della 728/a Perdonanza celestiniana, in programma davanti alla Basilica di Collemaggio (L'Aquila), martedì 30 agosto. Una serata che vedrà protagonista il cantautore Claudio Baglioni che metterà a disposizione il suo repertorio, per un concerto accompagnato dall'orchestra del conservatorio «Casella» del-

L'Aquila. Il direttore artistico dell'evento celestiniano, il maestro Leonardo De Amicis aveva contattato nei mesi scorsi Baglioni, proponendogli di partecipare all'appuntamento clou dell'estate nel capoluogo d'Abruzzo. Un evento peraltro impreziosito dalla visita di Papa Francesco, atteso nella giornata di domenica 28 per l'apertura della Porta Santa.

Rock in the Village: Pellegrino in festa

Musica indipendente in vetrina per due giorni

» Per due giorni, oggi e domani, Pellegrino Parmense diventa la «petite Capitale» della musica indipendente con «Rock in the Village - Festival della musica indipendente»; due giorni voluti dal sindaco Alberto Canepari e inseriti nel progetto di valorizzazione artistica e ambientale «Armonia». Le serate si terranno nell'anfiteatro dell'ostello San Francesco di Pellegrino Parmense (ristrutturato di recente e presto di nuovo a disposizione di tutti).

Questa prima serata, dal titolo «Gli occhi aperti non vedono tutto», dalle 21.30, avrà protagonista la band locale dei Mādrega con Flavio Ferri (dei Delta V, produttore, collaboratore di decine di artisti e artista visual) e Omar Pedrini. L'ex Timoria ha cantato coi Mādrega nel loro singolo «Fin qui (soltanto nuvole)» uscito l'anno scorso e ha preparato un'esibizione acustica per la prima parte del concerto. Nella seconda, i Mādrega («Lolo» Dalfi Tanzi alla voce, Roberto Ballotta alla chitarra, Giovanni Zerbini alla batteria, Antonio «Roda» Ruotolo al basso e Alessandro Zerbini alla chitarra e ai cori) suoneranno le loro canzoni con Flavio Ferri, che ha curato anche uno speciale spettacolo visivo proiettato alle spalle della band.

La giornata di domani sarà invece dedicata alla prima edizione del vero e proprio festival della musica indipendente italiana, con la presenza di alcune etichette con i loro artisti e il loro materiale. Sarà presente la veronese Vrec Music Label (nella quale militano anche i Mādrega e Flavio Ferri) con il cantautore padovano Nicola Lotto, la bolognese Trasporti Eccezionali (anche un progetto di residenze artistiche, promozione e sviluppo per artisti emiliani emergenti) con il giovane e promettente Delga e la Dischi Soviet Studio di Cittadella



Delga
Giovane promettente, sarà tra gli ospiti della serata di domani. Per entrambe le serate l'ingresso è libero.

(Padova) con i parmigiani Il Peggio è Passato. Questi ultimi, etichetta a band, nell'edizione 2022 di Rock Targato Italia conclusa a fine luglio hanno vinto i premi per la miglior etichetta italiana e per l'artista rivelazione. I concerti inizieranno alle 20.30, già dal tardo pomeriggio ci saranno incontri, presentazioni e stand delle etichette. Per entrambe le serate l'ingresso è libero e sarà attivo il servizio bar. «Armonia» è il festival creato da Slow Music per unire l'arte alla bellezza dei luoghi e al benessere delle persone; concerti e incontri sostenibili sotto tutti i punti di vista, senza sprechi energetici. Questi sono i punti fermi della rassegna, nata tra il Trentino e la Lombardia e arrivata per il secondo anno nell'appennino emiliano. Il festival è organizzato dal Comune di Pellegrino con Esplora Aps e Parmamarathon, il contributo di Fondazione Cariparma, il patrocinio della Regione Emilia Romagna e il supporto di P&P Viterie Fidenza, Cold Point, Sottosopra Ferramenta, Satpack, Tecnomeccanica Fidenza, Euroauto, Praticauto, Edilservice, Autotrasporti Nefori e L.D.T. Garage. Info: esploraparma.aps@gmail.com.

r.s.

Stasera
Ospite di punta Omar Pedrini: l'ex Timoria sarà con la band Mādrega.

«Ermo Colle» a Basilicogiano «Dita di dama» un colto e divertente «come eravamo»

» Una narratrice e tanti personaggi in scena, un tempo ormai lontano, 1969, l'autunno caldo, le lotte operaie, un vasto mondo di relazioni che si va costruendo attraverso i caratteri, le esperienze, le scelte di più persone, tutto questo - e anche di più, perché ci sono i pensieri e le emozioni che si accavallano, s'inseguono - con una sola travolgente interprete in scena, Laura Pozzone, un ritmo incalzante, suoi anche l'adattamento e la regia, affiancata da Massimiliano Loizzi.

Una formidabile prova d'attrice «Dita di dama», tratto dall'omonimo romanzo di Chiara Ingraio, visto all'Ermo Colle in uno spazio aperto della preziosa Villa Borri di Basilicogiano/Montechiarugolo: una scelta coraggiosa questo confronto con la storia a cui si dà forma attraverso una miriade di particolari, un'immagine d'epoca in continuo movimento, per situazioni ravvicinate, famiglie, aspirazioni, differenze generazionali, ma anche per le lotte collettive, le bombe sui treni, alla Banca dell'Agricoltura a Milano.

Una sorta di «come eravamo» colto e spiritoso, dove l'ironia sa convivere con la comprensione, alcuni modi di sentire trascorsi, comunque carichi di una loro profonda verità, bisogni reali della vita, per il lavoro, l'amicizia, gli affetti. Micro e macro si rispecchiano, si completano, creano ricordi per quanto è stato oltre cinquanta anni fa: anche gli ammiccamenti, le brevi complicità con il pubblico, tra allora e ora, possiedono sempre un garbo spe-

Ritmo incalzante
Dal romanzo di Chiara Ingraio, con Laura Pozzone unica travolgente interprete

ciali, battute lasciate scivolare con intelligenza. Diverse le occasioni per ridere e per far esplodere applausi a scena aperta, ma tutto sempre in forma rapida, perché gli eventi incalzano, per Maria e Francesca (le due amiche che s'incontrano più volte), Nina, La Roscia, La Paolona, Assunta... qualche mamma, delle figure di controllo in fabbrica, poche presenze maschili. Una folla! Anche perché mentre parla un personaggio pare spesso di avvertire tanti altri intorno, in fabbrica, nelle manifestazioni.

Mutano gli ambienti, i luoghi: Laura Pozzone cambia repentinamente accenti, posture, in scena pochi elementi, una sedia, uno sgabello e diversi punti luce. E anche la narratrice, che appare a tratti a spiegare, a ricomporre le situazioni, si scopre infine essere parte di quella storia: lei è figlia di Francesca, l'amica di Maria che all'inizio si lamentava perché lei non voleva proprio fare l'operaia, un lavoro che però poi l'aveva fatta crescere con orgoglio, sapendo lei sostituire all'«io» il «noi». Francesca, che tante cose aveva taciuto alla figlia, in una sorta di pudore, s'immagina misto a dolore, Maria morta per avvelenamento da piombo, rivela alla fine l'importanza di quello scatolone pieno di appunti, cronaca e stati d'animo. Come eredità alla figlia, dal nome caro di Maria, una parte di storie individuali e di tutti: ecco allora questo magnifico racconto corale per voce sola, il passato reso presente, con gentilezza d'animo e consapevolezza.

Lunghi, scroscianti, ripetuti, carichi di entusiasmo gli applausi al termine. Stasera ultimo spettacolo in palio: l'Ermo Colle si sposta al Castello di Corniglio per «Sindrome Italia» di/ con Tiziana Vaccaro.

Valeria Ottolenghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

r.s.

Fidenza Village Al Sound Festival il cantautore Baltimora



» Questa sera al Sound Festival di Fidenza Village arriva il vincitore dell'ultima edizione di X Factor Edoardo Spinsante, in arte Baltimora.

Timbro riconoscibilissimo, testi poetici e cura negli arrangiamenti, il giovane artista anconetano è al suo primo tour ed è già tra gli idoli dei giovanissimi. Interprete di un pop cantautorale, Edoardo scrive, arrangia e produce i suoi brani da anni ma li ha sempre tenuti per sé fino a quando è entrato in contatto con l'etichetta discografica indipendente Pezzi Dischi. Grazie a loro ha deciso di mettersi in gioco e iniziare il percorso davanti ai quattro giudici della quindicesima edizione di X Factor dove, oltre alle cover, ha presentato i due inediti «Altro» e «Baltimora» diventati i singoli che lo hanno portato alla vittoria al Forum di Assago. A marzo di quest'anno è uscito il suo ep d'esordio «Marecittà» dedicato alla sua Ancona, anticipato dal singolo «Colore».

Il concerto di stasera sarà aperto da dj Tubista. Al termine della performance Baltimora incontrerà i primi quaranta fans iscritti a membership che scriveranno a FVevents@fidenzavillage.com. Aspettando Baltimora, l'ora dell'aperitivo sarà accompagnata già alle 18.30 dalla musica di Dj LocoGibbo nella postazione est e da quella di Dj RedJack in quella ovest. L'ingresso al concerto, che inizierà alle 21, è gratuito.

Traversetolo Il concerto dell'organico di Hong Kong, un evento dal respiro internazionale

Asian Youth Orchestra, inno al talento

» Con il «Finale delle Danze» da La Favorita di Gaetano Donizetti, omaggio alla città di Bergamo che per venti giorni l'ha ospitata, si è concluso tra gli applausi il concerto dell'Asian Youth Orchestra di Hong Kong.

Un evento internazionale definito dai presenti straordinario, in particolare per una piccola realtà come quella di Traversetolo, per la suggestiva cornice del parco della Fondazione Magnani Rocca, per la fusione tra mu-



47
Musicisti
In concerto nel Parco della Magnani Rocca.

sica e arte, per la possibilità di aver ascoltato una delle migliori formazioni giovanili al mondo, che si è esibita sotto la direzione del Maestro franco-svizzero Joseph Bastian davanti a più di 500 persone.

Un'orchestra che racchiude giovani che parlano lingue diverse, accomunati dalla passione per la musica, «composta da 100 elementi provenienti da 12 paesi dell'Asia, ma a causa del Covid possiamo viaggiare

con un numero minore» ha spiegato Keith Lao, general manager della Ayo al termine del concerto. A Traversetolo, ultima tappa italiana del tour europeo, erano 47 i musicisti, provenienti da Hong Kong, Macao, Indonesia, Giappone, Corea del Sud, Malesia, da Taiwan e, vista l'occasione, 4 dall'Italia.

I giovani hanno dimostrato l'altissimo livello tecnico della loro rigorosa formazione, in un programma che è



stato un omaggio all'Italia, alla musicalità e creatività che hanno potuto respirare grazie al periodo intenso di prove che quest'anno, in via eccezionale, hanno svolto a

Tour europeo
Ultima tappa italiana. Foto: circolo Brozzi

Bergamo. L'Ayo ha interpretato i capolavori sinfonici ispirati all'Italia, l'Italiana di Mendelssohn, la Sinfonia Classica di Prokofiev e la suite dal balletto Pulcinella di Stravinsky.

Una serata che è stata un inno al talento, resa possibile dal maestro Danilo Grassi, tra i docenti formatori, dal lavoro degli uffici comunali e dal contributo degli sponsor. «Ci vediamo la prossima volta» ha concluso Lao. Un arrivederci che è risuonato come un impegno.

Maria Chiara Pezzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA